



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 23/03/2006*

### ARGOMENTI:

- Uisp, convention dello sport per tutti
- Uisp, Vivicittà arriva a Palermo
- Uisp pattinaggio, Sabrina Forni si qualifica per europei e mondiali
- Quell'ultimo oro di papà Ciampi, il Presidente incontra i medagliati azzurri
- Il Papa benedice gli autistici, "buona corsa"
- Terzo settore, al via la seconda edizione del progetto Bonelli
- Nel volontariato più contributi privati
- Vip e campioni si sfidano per solidarietà nel trofeo Aurora
- Rosella Sensi ottiene "immagini pulite"
- Pescante, "striscioni nazisti giusto non inquadrarli"
- Paralimpiadi, Parente l'oro al coraggio che esce dal buio
- Terza edizione de "la regata dei cetacei" dal 31 marzo al 2 aprile
- Le piscine fanno acqua, gestione in rosso

- Disabilità, convegno dell'Inail in Lombardia per sensibilizzare il mondo delle imprese ad assumere persone con disabilità

ROMA C'E 22/03 - 02/04

### **CONVENTION DELLO SPORT PER TUTTI**

Convention per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport italiano, con la partecipazione di testimonial del mondo dello sport, dello spettacolo, esponenti della politica nazionale.

• ☎ 10-14. Organizzatore: Centro Sportivo Italiano. Teatro Ambra Jovinelli. L.go Guglielmo Pepe, 31 (Esquilino)  
☎ 06.68404595. 🌐 [www.sportpertuttinet.it](http://www.sportpertuttinet.it) 😊



indietro



Indice Pagina



avanti



versione PD

## **L'etica di chi non sfrutta il nome illustre**

Domenica 2 aprile anche a Palermo si correrà la XXIII edizione di «Vivicittà corsa di tutti», manifestazione podistica organizzata dall'Uisp (Unione italiana sportiva per tutti). Saranno 40 le città italiane a via quel giorno. Quest'edizione è dedicata al tema della convivenza multietnica. Dodici chilometri di percorso urbano per correre lungo piazze, mercati, quartieri e periferie. «Vivicittà» è organizzata in collaborazione con Radio Rai-GR1 e Fidal. Oltre un milione e mezzo sono stati i partecipanti alla manifestazione nelle sue 22 edizioni che hanno interessato più di 60 città in Italia e oltre 70 nel mondo.

## **| PATTINAGGIO: GRANDE RISULTATO DI SABRINA FORNI CHE SI QUALIFICA PER EUROPEI E MONDIALI**

(Sesto Potere) -Castel San Pietro Terme- 22 marzo 2006 - Grande risultato della pattinatrice castellana Sabrina Forni.

Sabrina, che oltre a numerosi titoli italiani, vanta quello di campionessa europea nel 2000, ha ottenuto un insperato terzo posto partecipando con la squadra bolognese Spectacular Skate ai Campionati Italiani della Federazione per Gruppi spettacolo e sincronizzati che si sono tenuti sabato 18 marzo a Cividale del Friuli (UD).

Questo risultato è valido per la qualificazione ai prossimi campionati europei del 28 e 29 aprile 2006 e ai mondiali di fine novembre, che per questa stagione avranno luogo entrambi in Spagna.

Sabrina, che è tesserata della Polisportiva UISP Pattinaggio di Castel San Pietro Terme, commenta così la gara: "Questo terzo posto vale più di una vittoria! Si era deciso di non partecipare alle competizioni per l'anno 2006, poi inaspettatamente il 26 febbraio il nostro tecnico ci ha comunicato di averci iscritte ai campionati italiani. Dopo un momento di sbandamento, ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo fatto otto intensissimi allenamenti per poter preparare un programma competitivo. Ci abbiamo creduto fortemente e ci siamo fatte un bellissimo regalo: una insperata ma bellissima qualificazione!"

"E' un risultato inatteso per il poco tempo per preparare la gara - afferma l'assessore allo sport Sauro Dal Fiume - e quindi che maggiormente rende contenti gli sportivi castellani. La Forni è un'atleta seria e grazie a questo è riuscita a centrare l'ennesimo podio nonostante i pochi allenamenti. Tra l'altro in uno sport di tendenza come il pattinaggio lanciato dalle recenti olimpiadi di Torino, dove Sanfratello ha vinto un oro su ghiaccio, ma provenendo dal pattinaggio a rotelle. Nella nostra città ci sono due attivissime società di pattinaggio a rotelle che stanno registrando un incremento tra gli iscritti più giovani. La Commissione Sport sicuramente valuterà questo importante risultato, proponendo Sabrina fra i premiati della prossima edizione di Siamo in Forma che si terrà a settembre. Ricordiamo che le candidature si raccolgono entro giugno".(Sesto Potere)

**Ultime notizie dalla sezione**

23-03-06

# Quell'ultimo oro di papà Ciampi

«Ragazzi, vi premio per la volontà più forte»

ROMA — Applausi, baci, strette di mano, commozione. Carlo Azeglio Ciampi cala il sipario sull'avventura olimpica. Proprio lui che l'aveva alzato prima entrare al Quirinale. Ricorda Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «Venne da lei l'avvocato Agnelli, voleva l'Olimpiade a Torino. Nove anni dopo si è costruito un successo che rimarrà nella memoria di tutti».

**COMMOZIONE** Una cerimonia di commiato raccolta, discreta. Discorsi ufficiali, onorificenze ai medagliati azzurri, cammei di scene esultanti che rimarranno nella storia. Ma quando il «vecchio» Zoeggeler, alfiere alla chiusura, riconsegna il tricolore autografato, Ciampi ha un'emozione speciale. E' la sua ultima Olimpiade. Il suo settennato scade a maggio. «Lei è sempre stato vicino al mondo dello sport — afferma il presidente del Coni, Gianni Petrucci — lei ha fatto cantare l'Inno di Mameli. E con gli atleti l'hanno cantato tutti gli italiani. Baldini e Di Centa, premiati negli stadi olimpici, hanno dato un significato ancora più grande». Torino 2006,

un'avventura straordinaria, un trionfo collettivo. Il calcio d'inizio lo diede Ciampi, ancora non Presidente, garantendo finanziamenti governativi alla candidatura.

**LA SQUADRA** «Un successo costruito insieme. Abbiamo persino dubitato, ma devo ringraziare Jacques Rogge e Jean-Claude Killy, qui presenti, che nel novembre 2004 vennero a Palazzo Chigi a rappresentare grande preoccupazione aggiunge Let-

ta — scattò una mobilitazione generale, Mario Pescante mise a disposizione la sua esperienza, si fusero energie e intenti. Anche sulla sicurezza abbiamo stupito il mondo. E' stato fatto tutto benissimo». I campioni gonfiano il petto. Enrico Fabris è ancora stordito dal successo: «Pensare che nessuno sapeva cosa fosse il pattinaggio veloce. Ora mi fermano per strada, anche qui sulla piazza del Quirinale. La medaglia olimpica è speciale, la na-

zione intera ti vuole bene».

**UGUAGLIANZA** «In questi momenti ti accorgi che le medaglie sono tutte uguali», commenta Daila Daimeno argento nello slalom-sitting. E il non vedente Gianmaria Dal Maistro, oro nel superG: «Ciampi mi ha già premiato nel 2002, ma l'oro ha un'altra luce». E' la seconda volta al Quirinale anche per Zoeggeler: «Ma la prossima settimana decido se smettere». Il presidente Ciampi

saluta con affetto: «Gli sport di cui siete campioni non sono ricchi di sponsorizzazioni. Richiedono una volontà ancora più forte. La Repubblica vi è grata. Queste onorificenze sono un omaggio alla gioia, all'allegria, alla bellezza, all'energia di cui avete saputo renderci partecipi».

**BERLUSCONI** Infine ieri sera a Villa Madama cena col presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha chiesto agli atleti di indicare su un bigliettino i propri obiettivi futuri, quindi ha fatto altrettanto consegnando poi il suo foglietto al presidente del Coni, Gianni Petrucci. Berlusconi ha scambiato battute con gli atleti: «Se mi lasciate un impegno scritto per altre medaglie io mi impegno a farvi avere altri finanziamenti». E dopo una serie di riferimenti politici, si è scatenato: «Devi fare un po' di scuola di italiano» ha detto a Zoeggeler. Poi, rivolto a Fabris: «Hai un naso aerodinamico alla Coppi, ti sei allenato nella galleria del vento?». Infine, rivolto a Giorgio e Manuela di Centa: «Vostra mamma vi faceva la minestra con gli ormoni...».

Bottazzo-Galdi

UN RISVOLTO PARTICOLARE NELLA MARATONA DI DOMENICA

## Il Papa benedice gli autistici: «Buona corsa»

ROMA — L'autismo è un tunnel buio. Una grave sindrome neurologica che risucchia fin da bambini le persone affette, le isola dal mondo e dalla vita di relazione impedendo ogni rientro. Domenica 100 ragazzi autistici proveranno a uscire per qualche ora dal tunnel con un'impresa che non ha precedenti, almeno in Italia. Si mescoleranno infatti alle migliaia di partecipanti della Maratona di Roma per correre o camminare con loro. In dieci si alterneranno a staffetta lungo i 42 km della prova regina, mentre gli altri percorreranno i 5 km della Stracittadina. Solo chi conosce la malattia si può rendere conto di quanto ambizioso sia questo traguardo. Se non è preparato, un ragazzo autistico è in difficoltà anche in mezzo a piccoli gruppi di persone, figuriamoci in una folla enorme. Da quasi vent'anni, a utilizzare la corsa come terapia per l'auti-

simo sono i ricercatori e i volontari del Progetto Filippide, che ieri hanno presentato il loro lavoro a Papa Benedetto XVI. Il Papa ha augurato a tutti una buona corsa e poi ha salutato con sincera emozione Alberto Rubino che, sei anni fa, fu il primo autistico in Italia a portare a termine una maratona. E lo fece con la benedizione di Giovanni Paolo II, che l'aveva ricevuto durante il Giubileo dei disabili.

«La terapia classica per l'autismo — spiega Roberta Paesani, coordinatrice del Progetto — è di tipo farmacologico. Noi invece puntiamo sulla corsa. Permette di integrare i ragazzi con l'ambiente che li circonda, ha una scansione ritmica compatibile con quella della malattia e, affrontata con spirito moderatamente agonistico, coinvolge i ragazzi più di qualunque terapia. Il nostro primo campo di lavoro è stato lo stadio "Paolo Rosi", qui a

Roma. Poi abbiamo aperto altre sezioni in Italia». Continua la Paesani: «Quando un autistico corre ha bisogno di un accompagnatore al suo fianco, non un compagno però perché l'ambito sportivo va separato da quello familiare. Molti nostri volontari sono podisti amatori che ci hanno conosciuto nei campi di atletica e ora ci danno una mano».

Domenica i ragazzi del Progetto Filippide saranno riconoscibili per le pettorine arancioni. Vogliono essere visibili perché questa malattia soffre dell'isolamento e dell'incomprensione della gente. E perché l'autistico ha estremo bisogno del contatto fisico, affettivo con gli altri e non a caso corre spesso per mano al suo accompagnatore. E domenica mattina, ai Fori Imperiali, sarebbe bello che le mani di tutti noi si stringessero alle loro.

Marco Bonarrigo

ROMA C'È 22-03-06 / 02-04-06

### PROGETTO BONELLI

•Cooperativa Eco, Via Pacuvio, 20 (Aurelio). ☎06.45423084 - 0669787278. 🌐www.forumterzosettore.it/progettobonelli www.forumterzosettore.it/progettobonelli.

Il Forum del Terzo Settore dà il via alla seconda edizione del Progetto Bonelli. Il progetto si pone l'obiettivo di avviare stage formativi e di aggiornamento negli uffici stampa e comunicazione del non profit e nelle redazioni editoriali del terzo settore. Sono previsti 2 stage di "aggiornamento sociale" per giornalisti pubblicisti o professionisti, 8 stage formativi per giovani neo laureati (laurea di base, specialistica e quinquennale) e 10 stage per studenti iscritti al corso di laurea specialistica. Le domande di partecipazione al bando dovranno avvenire secondo le modalità indicate nel sito [www.forumterzosettore.it/progettobonelli](http://www.forumterzosettore.it/progettobonelli).

Per: tutti. Iscrizione: entro il 10 aprile. Durata: 3 mesi (310 ore) i tempi di svolgimento sono compresi da maggio a dicembre 2006. Agevolazioni: sono previste delle borse di studio e crediti formativi.

# Nel volontariato più contributi privati

In calo invece i finanziamenti pubblici - Le entrate totali raggiungono quota 1,63 miliardi

**MILANO** ■ Nelle oltre 20mila organizzazioni di volontariato italiane aumenta il peso dei contributi privati, cresce, accanto a quello dei volontari, il numero dei dipendenti (12mila) e serve un rapporto più stretto con gli enti locali. È la fotografia che emerge dalla sintesi del Rapporto biennale sul volontariato in Italia 2005, presentato ieri a Roma dal sottosegretario al Lavoro Grazia Sestini (il Rapporto biennale definitivo sarà presentato a fine giugno 2006). Il testo, curato dall'Osservatorio nazionale per il volontariato presso il ministero, ha rielaborato gli ultimi dati Istat sul settore, riferiti al 2003 (si veda «Il Sole-24 Ore» del 15 ottobre 2005) e ha messo in luce anche alcuni aspetti critici del volontariato, legati alla riforma del titolo V della Costituzione, alla mancata attuazione, in molte Regioni, dei piani di zona previsti dalla legge 328/2000, all'opportunità di "aggiornare" la legge 266/91.

Il numero delle organizzazioni è aumentato del 152% nel 2003 rispetto al 1995, passando da 8.343 a 21.021 (un numero cui bisogna comunque aggiungere le

organizzazioni non iscritte ai registri regionali, che sono circa 10mila). I volontari sono 826mila, e i dipendenti 12mila (+77% rispetto al 1995).

Aumenta la quota di associazioni finanziate esclusivamente con entrate di fonte privata: erano il 24,9% nel 1997, sono diventate il 29,8% nel 2003. Calano, invece, dal 35,8 al 29,9%, quelle che ricevono prevalentemente

contributi pubblici. Le entrate totali delle organizzazioni di volontariato sono passate dai 675 milioni di euro del 1997 agli 1,63 miliardi del 2003. «Credo che in questo ambito — commenta Grazia Sestini, sottosegretario al Lavoro — i tempi siano ormai maturi perché alcuni dei servizi offerti da quelle che oggi sono "soltanto" associazioni di volontariato, possano più propriamente rientra-

re nella nuova fattispecie dell'impresa sociale. Gli elementi di criticità che il rapporto evidenzia — aggiunge — mostrano poi la necessità di una nuova legge quadro che disciplini il settore».

Uno dei nodi critici evidenziati, è il rapporto delle organizzazioni con gli enti locali: «Da un lato — spiega Renato Frisanco, responsabile centro studi e ricerche della Fondazione italiana per

il volontariato e componente dell'Osservatorio che ha curato il rapporto — il volontariato manca di compattezza e di competenze sul piano della gestione, dall'altro gli enti pubblici tendono a "scaricare" su questa rete

della società civile alcuni servizi, o peggio ancora, casi di emergenza. Bisogna aumentare il numero dei servizi coprogettati tra volontariato e amministrazioni locali». La cartina di tornasole che rivela questa man-

canza di collaborazione è anche, secondo il rapporto, la mancata attuazione in sette Regioni dei piani di zona previsti dalla legge 328/2000, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Piani che dovrebbero coinvolgere, oltre agli enti locali, le aziende sanitarie e gli enti del terzo settore.

«Sarà poi essenziale — nota Giorgio Groppo, rappresentante dell'Anci nell'Osservatorio — rivedere il meccanismo di finanziamento delle organizzazioni». Ma questo, ormai, è un impegno rimandato alla prossima Legislatura.

**VALENTINA MELIS**

v.melis@ilssole24ore.com

IL SOLE 24 ORE

23-03-06

# L'Aurora di...beneficenza

di Marco Michelli

**P**ropagandare uno sport considerato minore è un'impresa titanica. Decidere di unire allo spettacolo anche la componente benefica può sembrare impossibile. Eppure è quanto è riuscito a realizzare il Trofeo Aurora Assicurazioni di tennis tavolo. «*Ci eravamo proposti un duplice scopo: quello di propagandare il nostro sport e di fare del bene: credo che ci siamo riusciti*» dice soddisfatto Franco Sciannimanico, presidente della FITET, impegnato tra una premiazione e l'altra. Effettivamente il torneo è riuscito a raggiungere il doppio risultato, da un lato coinvolgendo tanti personaggi famosi che si sono prestati a giocare con la piccola racchetta, e riuscendo anche a destinare il ricavato della manifestazione in beneficenza. «*E' passato tanto tempo da quando giocavo con una certa frequenza - dice Stefano Masciarelli - Ogni tanto però viene il colpo buono e mi sembra di tornare ragazzo. Eppoi prendo anche lezioni gratis*» dice divertito l'attore. Dall'altra parte del tavolo c'è l'azzurra Nicoletta Stefanova, che gioca con lui e ogni tanto si ferma per dar-

gli dei consigli di gioco. In tanti hanno voluto prendere parte all'avvenimento: da Gianni Rivera a Lino Banfi, Enrico Brignano, Jonis Banschir, Antonio Giuliani, Lorenzo Crespi fino a Giulio Base, Raffaello Balso, Silvia Salemi, Tiziana Rocca, Ascanio e Zibi Boniek. Hanno partecipato alla ker-messe anche Ballantini, vestito in giacca, cravatta e sciarpa per imitare Montezemolo e Alvaro Vitali vestito come Jean Todt. Poi c'era Jury Chechi, testimonial dell'iniziativa insieme a Igor Cassina. Im-mancabile Gianni Ippoliti che ha portato da casa l'attrezzatura e la racchetta: "Lo sport va oltre le parole", dice al microfono del Palazzetto di Viale Tiziano «*Ma oltre alla solidarietà c'è l'agonismo e quindi corro a giocare e a batterli tutti*». Alla fine è festa, senza né vincitori né vinti ma con tanti protagonisti del mondo dello spettacolo e dello sport davvero sorridenti. Tra un incontro e l'altro il Trofeo, patrocinato dal Comune di Roma, ha visto anche l'esibizione della nazionale di

ginnastica ritmica, campione del mondo e argento alle Olimpiadi di Atene 2004. In campo anche una partita di doppio con i campioni del badminton, e tanti rappresentanti del golf, della pesistica e della cultura fisica e tutti i campioni del tennistavolo impegnati, per una volta, non alla competizione sportiva ma a tentare di spiegare le regole base dello sport con la racchetta. E poi la solidarietà: il ricavato della manifestazione è stato interamente devoluto alla La.Va. (Lavoro Vagabondo)

**Grande successo del Trofeo della Fitet al quale hanno partecipato Chechi, Masciarelli Banfi, e tanti altri**

per l'acquisto di un pulmino, destinato alle iniziative di solidarietà e a dare ausilio ai meno fortunati. «*Siamo riusciti sia a regalare il pulmino, che a dare risalto al tennistavolo che, certo, non si sente uno sport minore: stiamo crescendo e speriamo di ribadirlo anche con i risultati*» chiosa Sciannimanico con un occhio ai prossimi Mondiali a squadre di Brema, dove la nazionale intende un posto di rilievo nel ranking. (mwm/infopress)

IL CORRIERE DELLO SPORT 23-03-06

# Rosella Sensi ottiene «immagini pulite»

«In tv non riprendete svastiche, striscioni offensivi e scontri». E apre a nuovi acquirenti

ROMA — «Non vogliamo censurare i giornalisti, ma nemmeno fare il gioco dei violenti dando loro visibilità». Il giorno dopo l'accordo da 145 milioni con Mediaset, la Roma tenta di spegnere le polemiche sull'inserimento nel contratto di una clausola inedita: «Vi prego di non riprendere svastiche, striscioni offensivi e scontri tra tifosi», ha chiesto e ottenuto Rosella Sensi.

La richiesta del club è la stessa formulata il giorno di Roma-Livorno, quando all'Olimpico vennero esposti striscioni nazisti. Il dibattito è aperto: conviene sdegnarsi o far finta di nulla? La Roma ne fa una questione di visibilità: «Va bene un'inquadratura, ma perché reiterarla?». Sky e Mediaset, fatto salvo il diritto di cronaca, sembrano sulla stessa lunghezza d'onda. All'azienda di Piersilvio Berlusconi la Roma ha ceduto tutti i diritti (tranne quelli di telefonia mobile Umts e Gprs) fino al 2009, più un'opzione per quella successiva (in cambio di 15 milioni). Soldi preziosi, ai quali, molto presto, potrebbero aggiungersi quelli della Rai per lo sfruttamento del materiale d'archivio (accordo in stile Juve).

La cessione dei diritti tv rientra in una programmazione che la Sensi sta portando avanti per garantire alla Roma la permanenza ai vertici. Magari in attesa che si presenti, col placet di Capitalia, che ha il 49% della Compagnia Italtel, qualche nuovo compratore (Coppola, Angelucci, Angelini o Caltagirone?). «Noi vogliamo continuare — dichiara la Sensi a *Studio Sport* —, ma chiunque voglia il bene della Roma è ben accetto. Questa squadra merita di stare tra le grandi. Campagna acquisti? Meglio il silenzio delle false promesse». Di sicuro, per comprare a cuor leggero servono altri introiti: dopo il *leasing* di Trigoria, allo studio cessione del marchio, cittadella dello sport e patrimonializzazione del Foro Italico (la prossima settimana incontro al Coni con Petrucci). Sarebbe gradita anche la partecipazione alla prossima Champions. «Lottiamo alla pari con la Fiorentina — garantisce la Sensi —, ma non ci piacciono le lamentele del viola. Il gesto di De Rossi può riportare nella giusta dimensione anche Della Valle».

Alessandro Catapano

LA CIABAZZETTA  
DELLO SPORT  
23-03-06

LA REPUBBLICA 23-03-06

Pescante: ok alla clausola tra Mediaset e Roma

## “Striscioni nazisti, giusto non inquadrarli”

**BUDAPEST** — Presente e futuro. «E' giusto non riprendere in tivù gli striscioni nazisti, così questa gente si toglierà lo sfizio di esibirsi». Il sottosegretario Mario Pescante approva l'iniziativa della Roma, quella clausola nel contratto con Mediaset che, come anticipato da Repubblica, “consiglia” i giornalisti televisivi a non indugiare troppo con le telecamere e i commenti sugli episodi di violenza, gli incidenti, gli striscioni razzisti. L'unico club che sinora ha messo una clausola del genere è quello di Rosella Sensi, anche se altri presto potrebbero seguirlo.

Sul fronte degli indennizzi ai club per i nazionali oggi interverrà Blatter al congresso Uefa, con una durissima presa di posizione. Poi le cinquanta-

due federazioni europee approveranno una risoluzione in sette punti dove si minaccia addirittura di mettere al bando i club ribelli. Franco Carraro condivide la linea della fermezza: la Figg si è costituita

anch'essa parte civile al processo Charle-roi anche se pare più propensa ad aprire un dialogo con il G14. Tutto fermo invece sul fronte del razzismo: Blatter aveva proposto penalizzazioni in classifica e addirittura retrocessione per i club. Ma l'Uefa frena molto, e teme ricatti da parte degli ultrà nei confronti dei club. La Figg era pronta ad approvare un nuovo regolamento già nel consiglio federale del 31 marzo ma se ne parlerà più avanti e pare proprio che la linea-Blatter venga ammorbida. Intanto oggi a Budapest, a margine del congresso, le candidate agli Europei 2012 (Italia, Polonia-Ucraina e Ungheria-Croazia) avranno la possibilità di esporre i loro progetti in tre stand.

(f. bi.)

# L'oro al coraggio che esce dal buio

Nel buio più completo, solo una voce dirige Silvia mentre, investita dalle raffiche del vento che è come un muro, scende dagli oltre 2.000 metri del Sestriere. Un secco comando vocale, un pa-pa-pa, che Lorenzo, la sua guida che scia pochi metri avanti a lei, le manda da un piccolo amplificatore elettronico. Non grida parole: a quella velocità, sarebbero incomprensibili. «Io riesco a seguirlo perché sento

dove sta», fa lei.

*Le soluzioni  
che hanno  
accompagnato  
la sciatrice  
nelle gare  
e nella vita*

La traccia sonora è come la mano di un angelo per la campionessa non vedente. E lui: «Potrei farle arrivare via radio il mio segnale ma Silvia non avrebbe alcuna idea di dove mi trovo. Invece sparo la mia voce nel

microfono che ho nel casco. L'amplificatore, che porto in un piccolo marsupio sulla schiena, le fa capire con precisione dove sono passato pochi secondi prima». Nelle Paralimpiadi di Torino 2006, ecco la coppia più affiatata, nello sport e nella vita (sono fidanzati da 10 anni): Lorenzo Migliari conduce Silvia Parente, che con lui conquista un oro nello slalom gigante, oltre a due medaglie di bronzo.

Il rombo del vento metteva a dura prova la comunicazione. «Era come se andassimo a 150 all'ora» racconta Lorenzo. Le raffiche spostavano fisicamente le onde sonore; «era un'impresa impossibile intuire da dove partiva il segnale», riferisce lei. Ma il circuito elettronico, dotato di batteria e megafono,

ce l'ha fatta. E, forte della sua volontà, "occhi di tigre" ha vinto. Perché in tribuna l'hanno denominata così. Alle Paralimpiadi Silvia, per regolamento, deve portare una mascherina nera, dimostrare di essere una non vedente assoluta (rispetto agli sciatori ipovedenti, che con un decimo di vista riescono in qualche modo a distinguere la sagoma della guida che li precede). E sulla ma-

schierina nera di Silvia, la sorella di Lorenzo ha dipinto due occhioni gialli di felino.

C'è un luogo dove è Silvia, con la sua voce, a guidare gli altri. Nella mostra «Dialogo nel buio», all'Istituto dei ciechi di Milano, si procede attraverso ambienti totalmente oscuri e s'impara che, per esempio, è possibile riconoscere al buio il modello di un'auto, sempli-

cemente toccandola. Insieme con Silvia, ad accogliere il visitatore, molti bambini non vedenti. Sono vivaci, non hanno rinunciato a nessuna delle attività dei loro coetanei. Anche Silvia ha un padre che non ha voluto farla sentire diversa quando, a due anni e mezzo, una malattia degenerativa le portava via la vista. A quattro anni è salita sugli sci. Il papà la guidava su un campetto: «Un po' più a destra», «Un po' più a sinistra». Poi gli studi. Le pagine dei libri sotto lo scanner. La sintesi vocale. Liceo linguistico e laurea in scienza dell'educazione. Oggi, a 36 anni, armata del suo bastoncino bianco, ogni mattina lei prende metrò e bus e va a lavorare da programmatrice di pc. Usa la barra Braille, sistema collegato al computer, che riproduce ogni riga dello schermo in forma per lei leggibile. E poi ci sono siti che, con modalità non grafiche, ti danno l'informazione essenziale.

Sport e tecnologia, un amore indivisibile nel cuore di Silvia. L'hi-tech ha tenuto banco, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. L'angolo di uscita dal trampolino, calcolato da Kazuhiko Watanabe per ottenere il salto ideale. Il software che rende più scientifico il lavoro dei giudici nelle prove di pattinaggio artistico. Per farsi un'idea della baia di Rio (dove sta per tornare, in vacanza), a Silvia basta toccare una mappa a rilievo, scolpita da Lorenzo con la sabbia bagnata. Principio semplice ma simile a quello adottato in un progetto europeo cui partecipa la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa: il non vedente inserisce il pollice e l'indice in due speciali "ditali" e può percepire, con il tatto, le forme di una città.

LUIGI DELL'AGLIO

# 31 MARZO-2 APRILE 2006: 3° EDIZIONE DE "LA REGATA DEI CETACEI"

2006/03/22 16:48

E' una magica avventura tra delfini, balene e tursiopi quella de "La Regata dei Cetacei", uno degli eventi sportivi e che è riuscito a calamitare una grande attenzione da parte dei media e che quest'anno vivrà la sua terza edizione ricca di novità. La competizione si svolgerà all'interno del Santuario dei Cetacei (Pelagos), il triangolo marino Corso-Liguro-Provenzale che mostra la più alta concentrazione di cetacei tra tutti i mari italiani e probabilmente rappresenta l'area faunisticamente più ricca dell'intero Mediterraneo. L'area, istituita nel 2000, misura circa 100.000 Km2 e comprende le acque tra Tolone (costa francese), Capo Falcone (Sardegna occidentale), Capo Ferro (Sardegna orientale) e Fosso Chiarone (Toscana).

La manifestazione, organizzata dal Circolo Vela Mare ASD in collaborazione con ACCOBAMS, Yacht Club di Monaco, Ce.Tu.S., Uisp e altre associazioni sportive, si svolgerà da venerdì 31 marzo a sabato 2 aprile e sarà incrementata sia dal punto di vista delle competizioni sportive che delle iniziative culturali ad esse collegate, grazie anche alla partnership avviata con il Principato di Monaco.

"La Regata dei Cetacei" infatti quest'anno si sdoppierà attraverso diversi momenti con attività culturali (convegni e concorsi per le scuole), attività sportive vere e proprie (le regate) e momenti ludici con animatori che coinvolgeranno il pubblico con giochi in spiaggia.

Per la prima volta l'iniziativa gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente - Direzione generale Protezione Natura, come evento che punta a promuovere la conoscenza del mondo marino per i diportisti ma non solo.

Sede logistica per i velisti che partiranno da Viareggio sarà il modernissimo complesso Balena 2000 dove verranno allestiti punti di accoglienza e ristoro.

La formula dell'iniziativa rimarrà la stessa e anche il tema sarà sempre strettamente legato alla conoscenza e salvaguardia dei mammiferi marini che tra l'altro, proprio in questo periodo affollano il canale tra la Corsica e l'Italia.

Al briefing degli equipaggi previsto per venerdì 31 marzo alle ore 14 al Balena 2000 sarà ospite Franco Manzoli, vincitore dell'ultima Ostar (traversata atlantica per multiscafi).

## LE ROTTE

"La Regata dei Cetacei" per il primo anno si dividerà in 5 rotte che si svolgeranno nei giorni di venerdì 31 marzo, sabato 1 e domenica 2 aprile e nelle quali confluiranno specialità e percorsi diversi:

la "Rotte delle Balene" su percorso Viareggio-Tino-Giraglia-Viareggio per imbarcazioni d'altura fino a 100 piedi di lunghezza, le classi Mini Transat e Figaro - partenza venerdì 31 marzo ore 18  
la "Rotte dei Delfini" articolata su due prove costiere tra Livorno e La Spezia per imbarcazioni d'altura fino a 100 piedi di lunghezza -partenza sabato 1 e domenica 2 aprile ore 10  
la "Routes des Cetaces" su percorso Principato di Monaco-Giraglia-Viareggio per imbarcazioni d'altura da 10 a 24 metri di lunghezza, le classi Mini Transat e Figaro - partenza venerdì 31 marzo ore 18  
la "Rotte dei Tursiopi" articolata su prove tra le boe e raid costieri tra Pisa e La Spezia per i catamarani acrobatici F18 - partenza sabato 1 aprile ore 13, domenica 2 aprile ore 10  
la "Rotte dei Globicefali" articolata su varie prove a Viareggio per gli spettacolari Kite-surf - partenza sabato 1 e domenica 2 aprile ore 13.

REGATA DEI CETACEI VILLAGE  
REGATA DEI CETACEI PARTY

Durante i tre giorni dell'iniziativa verrà allestita una vera e propria cittadella del divertimento con animazione, stand e giochi. Due saranno i punti di riferimento: il Balena 2000 con i suoi modernissimi servizi bar, ristorante, baby point, internet service...e il Regata dei Cetacei Village che sarà allestito sul

Lungomolo del Greco.

Qui saranno infatti collocati numerosi stand di enti, associazioni e aziende private legate agli sport all'aria aperta che distribuiranno materiale informativo e si metteranno a disposizione del pubblico.

Le giornate di sabato e domenica, oltre a offrire lo spettacolo delle regate in mare, saranno ricche di giochi e competizioni aperte a tutti.

Fin dal mattino di sabato infatti un gruppo di 5 animatori di Lega Sport e Giochi Tradizionali Uisp coinvolgerà il pubblico con giochi (anche dal sapore antico) nella zona del portocanale e nel tratto di arenile compreso tra il molo e il Balena 2000.

La partecipazione ai giochi sarà gratuita e verranno distribuiti gadget e piccoli omaggi.

La 'tre giorni' di sport e ambiente si concluderà domenica 2 aprile con il Regata dei Cetacei Party con musica e intrattenimento per tutti al Balena 2000. Per chiudere un'avventura aspettando...l'edizione 2007.

*La notizia è stata ufficializzata durante la riunione della quarta commissione consiliare*

Il Comune perde ogni mese 10 mila euro per tenere aperti gli impianti del Molinello 2 e del Vivere Verde

## **Le piscine fanno acqua, gestione in rosso**

SENIGALLIA – Bilancio in rosso per le tre piscine comunali e sospetti sui conti che non tornano, sollevati in Commissione da Floriano Schiavoni. Il consigliere di Forza Italia è adesso intenzionato a chiedere il rendiconto degli ultimi anni. Alla perdita di oltre 600 euro al mese per il gestore dell'impianto delle Saline, il Comune va sotto ogni mese di 10.000 euro per tenere aperti gli impianti del Molinello 2 e Vivere Verde, amministrati direttamente dall'ente. La media mensile degli incassi di entrambe le piscine ammonta a 5.770,21 euro a fronte di 15.413,56 euro di spese sostenute ogni mese.

I numeri riferiti a costi ed utenze sono stati approfonditi l'altra sera nel corso della IV Commissione. Cifre diverse da quelle riportate nella precedente seduta. "Nella precedente riunione il dirigente Mandolini aveva affermato che l'eventuale chiusura del Vivere Verde avrebbe permesso al Comune di risparmiare circa 150.000 euro – interviene Schiavoni – ora si parla della metà di quanto previsto l'altra volta. A questo punto chiederò i dati contabili degli anni precedenti perché i conti non tornano e potrebbe esserci qualcosa sotto. Mandolini mi deve spiegare quel dato perché un dirigente ci deve pensare prima di dire certe cifre. I dati tecnici non si possono sbagliare".

A tono replica l'assessore allo Sport. "I dati ufficiali sono quelli forniti in questa sede – risponde Fabrizio Volpini – e la invito a retrocedere dalla cultura del sospetto perché qui non stiamo a fregare nessuno. Dobbiamo solo illustrare la situazione delle piscine e, sia sull'eventualità di chiuderne una che sul rinnovo del contratto della Uisp per le Saline, sarà solo la giunta a decidere, non un dirigente e nemmeno la commissione". Polemica a parte, alcuni commissari si sono dimostrati perplessi circa l'ipotesi che aleggia di ridimensionare gli impianti, con la prospettata chiusura del Vivere Verde. Il consigliere Corinaldesi

ha proposto di trasformare la piscina del Pallone in un polo di riabilitazione per portatori di handicap che già utilizzano le strutture comunali. "Alla luce dei nuovi dati non mi sembra un costo esagerato tenere aperta la piscina del Vivere Verde – interviene Daniele Corinaldesi, Lista Marcantoni – non mi spaventa infatti tenere in piedi una struttura che ha costi sopportabili, la destinerei quindi a categorie protette anche perché è l'unica vasca con una profondità ridotta rispetto alle altre". Effettivamente una proposta da un'associazione che lavora con portatori di handicap è arrivata.

"L'associazione Delfino H ha chiesto di poter gestire questa piscina – spiega Volpini – l'eventuale risposta non può non prescindere da una conoscenza dei dati. Visti i costi e l'utenza devono esserci proposte sostenibili". Nell'impianto del Pallone ci sarebbe però molto da investire, soprattutto per i disabili. In carrozzina è difficile entrare, gli scalini interni rappresentano un ulteriore ostacolo e gli spogliatoi non sono attrezzati. La vasca, risalente al 1971, sarebbe da rinnovare perché il rivestimento in vetroresina è rotto in molti punti e lo stesso pallone, sostituito due anni fa, alcune sere fa ha quasi ceduto, quindi sarebbe da rivedere anche l'impianto di emergenza.

**A poche ore dallo spegnimento del braciere delle Paralimpiadi di Torino, un convegno dell'Inail Lombardia cerca di sensibilizzare il mondo delle imprese ad assumere persone con disabilità**

MILANO - Dal diritto allo sport al diritto al lavoro. A poche ore dallo spegnimento del braciere delle Paralimpiadi di Torino 2006, un convegno dell'Inail Lombardia cerca di sensibilizzare il mondo delle imprese ad assumere persone con disabilità. Lo spunto arriva dalle 16 straordinarie avventure umane raccontate dallo storico direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò, nel libro "E li chiamano disabili", edito da Rcs Libri e giunto alla settima edizione (252 pagine, 16 euro): dallo scultore non vedente Felice Tagliaferri agli artisti del gruppo rock Ladri di Carrozzelle, dal fisico teorico Fulvio Frisone, dalla nascita affetto da tetraparesi spastica, al campione di automobilismo Alex Zanardi, tornato a vincere nelle competizioni automobilistiche anche grazie alle protesi costruite dal Centro Inail di Vigorso di Budrio. Storie vicine alla "mission" dell'Inail, che da qualche anno ha trasformato il suo ruolo da ente risarcitore della disabilità a soggetto impegnato per il reinserimento delle persone con disabilità alla vita sociale e lavorativa. "Dietro queste persone ho sempre trovato una grande famiglia", ha detto Cannavò, suscitando una riflessione di Gian Paolo Colicchio, Direttore generale di Inail Lombardia: "L'Inail non è e non può essere una grande famiglia, ma cerca di stare vicino a persone che per motivi di lavoro sono nella situazione in cui sono e che non sempre hanno una grande famiglia alle spalle".

E quando si è soli con la propria disabilità è ancora più difficile trovare un lavoro, come ben sanno molti tra le oltre 19mila persone iscritte alle liste degli inabili al lavoro in Provincia di Milano. "Tra questi solo 10mila vogliono andare a lavorare -spiega Donatella Ghirardi, del Servizio occupazione disabili della Provincia di Milano-: gli altri non aspirano al lavoro, forse si sono adagiati o sono un po'depressi. Tra le persone iscritte alle liste, una su quattro ha fatto solo la scuola dell'obbligo, gran parte di queste persone hanno fatto la terza media e tanti hanno fatto la quinta elementare: i rari laureati (354; ndr) vanno via come il pane. Questi hanno patologie gravissime, anche a livello intellettuale, che non consentono loro di inserirsi nel mondo del lavoro. A Milano ci sono anche 1128 persone con disabilità prive di un titolo di studio: probabilmente in passato avevano frequentato le scuole ma non hanno mai raggiunto il diploma e sono in stato di non alfabetizzazione. Da questi dati (vedi lancio nel notiziario del 13 gennaio scorso; ndr) è facile comprendere la nostra difficoltà ad inserirli nel mondo del lavoro, aggravata dal fatto che molti di loro sono ultracinquantenni, in gran parte donne, che chiedono non solo di avere un lavoro ma di imparare a lavorare". Difficoltà ancora maggiori incontrano i 3700 soggetti portatori di disabilità di tipo psichico e intellettuale, i più difficili da inserire al lavoro, a cui spesso mancano le risorse in termini di volontà che contraddistinguono molti disabili fisici. "Tra loro ci sono 500 persone con deficit intellettivi di entità medio grave, mentre altri presentano patologie anche molto gravi - prosegue Ghirardi-. Nella nostra società, poi, rimane ancora lo stigma verso questo tipo di disabilità. L'attuale normativa non ci consente di avviarli al lavoro con l'obbligo numerico di assunzione, per cui le singole aziende ci devono chiedere di assumere proprio 'quella' persona, specificandone nome e cognome. Per questo dobbiamo costruire reti di relazioni con le aziende, togliendoci le paure nei confronti di questo tipo di disabilità e lavorando di più con i servizi e gli enti attivi sul territorio, tra cui l'Inail".

La Provincia di Milano è impegnata nella promozione del lavoro per persone disabili con il progetto Emergo, finanziato con un fondo di 12 milioni di euro (vedi lancio nel notiziario del 4 agosto 2005; ndr) e con il progetto europeo Chance, "che si occupa di trovare mansioni compatibili con le difficoltà di queste persone -spiega Ghirardi-: un lavoro difficile, su cui tutti ci dovremmo impegnare. Stiamo inoltre lavorando con Inail per arrivare ad un Protocollo d'intesa che vada a allargare la nostra collaborazione a percorsi di formazione, tutoraggio e avviamento al lavoro, ma anche per il mantenimento del posto di lavoro della persona con disabilità. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo visto che siamo mancati nella fase successiva e c'è bisogno di supportare la fase di mantenimento del posto di lavoro. Peraltro, è già in atto un protocollo d'intesa tra Inail e Provincia di Milano, che riguarda una serie di lavori e mansioni per favorire l'autoimprenditorialità, la nascita di cooperative sociali e lo sviluppo di nuove professionalità nel settore alberghiero, della telefonia e del design, per renderli più funzionali e sicuri rispetto alle esigenze delle persone

disabili. Non bisogna infine dimenticarsi della sicurezza e della prevenzione sul luogo di lavoro: penso sia uno scandalo che in questi anni gli infortuni sul lavoro continuino ad essere così numerosi”.

Quella prevenzione che, forse, nel 1997 avrebbe potuto evitare l'incidente sul lavoro di Valentino Statella, 32 anni, paraplegico: "Non voglio starvi a parlare della durezza di un anno di riabilitazione in ospedale, dal punto di vista sia fisico che emotivo -ha detto durante il suo intervento al convegno di questa mattina-: mi spaventava di più tornare a casa da paraplegico, perché con un fisico debilitato avrei faticato a vestirmi, lavarmi e a compiere gesti della vita quotidiana, ma durante la riabilitazione lo sport mi ha aiutato tanto. Io frequentavo le palestre dall'età di 16 anni e dopo l'incidente ho deciso di tornarci: mi sono rinforzato a livello fisico ed emotivo, sentendomi meglio e più sicuro di me. Oggi, grazie al progetto di riqualificazione professionale di Inail ho realizzato un sito web, ho seguito corsi con cui sono diventato istruttore di body building e personal trainer e intendo realizzare il mio sogno di aprire un centro fitness specializzato in sport per persone disabili ma aperto a tutti, che diventi punto d'incontro tra persone disabili e normodotate. Mi sono ripreso la mia vita in tutto e per tutto, anche a livello affettivo: ho conosciuto la mia ragazza e tra qualche mese ci sposeremo". Chi volesse conoscere Valentino Statella e la sua attività può visitare il sito web [www.valegym.com](http://www.valegym.com). (ar)

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**

Calatrava ha presentato ieri in Comune il suo progetto per Tor Vergata

# Svelato il vero volto della "Cittadella dello Sport"

ROMA - Lunedì presso la Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ieri al Campidoglio, l'architetto Santiago Calatrava ha presentato il planivolumetrico e gli obiettivi strategici legati alla Nuova Cittadella dello Sport di Tor Vergata. Presenti, tra gli altri, il sindaco Walter Veltroni, l'assessore alle Politiche della programmazione del Comune Roberto Morassut, i Rettori dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Alessandro Finazzi Agrò, "La Sapienza" Renato Guarini e "Roma Tre" Guido Fabiani, il presidente della Federnuoto Paolo Barelli, il presidente del Comitato Organizzatore dei Mondiali di Roma 2009 Giovanni Malagò, il Commissario di Governo per i Mondiali di Nuoto 2009 Angelo Balducci.

Calatrava ha illustrato le linee ispiratrici dell'elaborato che prevedono tra l'altro la riqualificazione di tutta l'area universitaria messa a disposizione dall'Ente e ha confermato che la progettazione definitiva sarà completata entro la fine dell'estate per rendere

cantierabile i primi volumi sportivi entro l'anno.

La Federnuoto ha incaricato l'ingegnere Renato Papagni - membro della Commissione Impianti FIN - e il geometra Maurizio Colaiacomo - segretario nazionale della Commissione Impianti - consulenti per tutta la progettazione specifica del Nuovo Polo Nautico che si estenderà per 53 ettari dentro il campus universitario di Tor Vergata e sarà costituito da 38 ettari di impianti col resto destinato a verde e servizi. Intorno aree servizio, palestre, foresterie, ristoranti, campi da gioco (calcio e polivalenti), pista di atletica.

Entusiasta Barelli: «Si tratta di un'opera imponente, storica, resa possibile dall'intesa tra Fin, Comune, Università di Tor Vergata, Coni e il Servizio Infrastrutture e Trasporti per il Lazio, per un totale di 120 milioni di euro. Il polo acquatico di Tor Vergata donerà alla Città una seconda piscina scoperta dopo il Foro Italico sorto negli anni trenta e alla zona territoriale un importante luogo di aggregazione».

IL CORRIERE  
DELLO SPORT  
23-03-06

# Per gli studenti 6mila posti letto

Accordo per la nascita dei tre nuovi Campus

■ di Paolo Molinari

**I RETTORI** dei tre atenei pubblici romani, riuniti ieri in Campidoglio in occasione della conferenza «Città Campus Università», sono concordi: il nuovo Piano Re-

golatore Generale, approvato nella notte di martedì, è un risultato che fa bene soprattutto agli studenti. Questo perché, come ha ricordato Giancarlo D'Alessandro, assessore capitolino ai Lavori Pubblici, «fino ad oggi l'avvio di progetti per l'edilizia universitaria ha dovuto fare i conti con la mancanza di regole precise e con le lungaggini che ne conseguivano. Oggi siamo in grado di individuare in tempi brevi gli spazi da destinare alle residenze universitarie».

Non si parli però di case dello studente: il sindaco di Roma, Walter Veltroni è stato categorico dicendo che la capitale «ha bisogno di strutture che vadano oltre il semplice alloggio. Ha bisogno di Campus con impianti sportivi e biblioteche perché un ragazzo che qui a studiare deve avere il diritto di farlo senza dover sacrificare altre attività». Per quanto riguarda i progetti il sindaco ha invitato gli atenei a fare affidamento sulle loro facoltà di architettura tenendo presente che non servo-

**Santiago Calatrava**  
presenta la sua  
«Città dello sport»  
che nascerà  
a Tor Vergata

no opere colossali, ma strutture ispirate al modello dei Campus anglosassoni, spartani e funzionali. Città dello studente che nasceranno a Pietralata per la Sapienza, ad Acilia per Roma Tre e a Tor Vergata, contestualmente all'avvio dei lavori per la «Città dello Sport». A questo tema la conferenza di ieri ha dedicato grande spazio anche in virtù della presenza, tra gli altri ospiti, dell'architetto Santiago Calatrava autore del progetto. L'architetto spagnolo, già padre del planetarium di Valencia e della città olimpica di Atene, si è ispirato per la sistemazione urbanistica della città al tridente romano: tre grandi viali collegheranno via Cambridge e la facoltà di Medicina con il palazzo dello sport, quest'ultimo disegnato sul modello della chiesa di sant'Ivo alla Sapienza. Tra i viali verranno lasciate ampie zone di verde pubblico che accoglieranno concerti ed altri eventi. A sentirlo sembra che Santiago Calatrava abbia studiato in Italia negli ultimi cinque anni: «I giovani, oggi più che mai, hanno bisogno di speranze, prospettive ed ottimismo. Hanno bisogno di vedere che si torna a piantare degli alberi, ad aprire spazi a loro disposizione». L'ottimismo di Calatrava, tuttavia, non è ancora riuscito a contagiare gli studenti che ieri nella sala della Protomoteca sono intervenuti fuori programma per rivendicare il diritto alla casa e ad agevolazioni sul trasporto pubblico. A loro l'assessore regionale alla scuola, Silvia Costa, ha risposto disegnando il quadro della situazione regionale: «Entro giugno inizieranno i lavori per 13 nuove residenze, per una spesa complessiva di 172 milioni di euro, di cui 100 regionali, per complessivi 2500 alloggi».

UNIVERSITÀ

# Via libera ai tre Campus «Spartani e funzionali»

■ di Paolo Molinari

Tre campus universitari con oltre 6.000 posti letto per studenti, impianti sportivi e servizi. Un investimento totale di 484 milioni di euro, derivanti da un finanziamento misto pubblico-privato. Sono solo alcuni dei numeri del progetto di realizza-

zione di tre campus universitari ad Acilia, Tor Vergata e Pietralata presentato in Campidoglio. «Non saranno case dello studente - ha detto Veltroni - ma campus che garantiranno la qualità della vita degli studenti».